

Dal Vangelo secondo Luca

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?".

E davvero la mano del Signore era con lui. (Lc 1,57-66)

Per la riflessione e lo scambio

Nel brano del Vangelo di Luca che abbiamo ascoltato, Elisabetta e Zaccaria diventano genitori di un bambino, Giovanni, e tutti intorno a loro sono pieni di gioia. Ma sorgono anche molte domande: "come si chiamerà, cosa sarà di lui...". Si sente qualche inquietudine, ma anche una certezza: "La mano del Signore era con lui".

- Quale emozioni sono sorte in voi, quando avete saputo di aspettare un bambino? Avete piacere di dividerle? Possono essere state anche di apprensione per quel che stava avvenendo, come di gioia, di sorpresa... forse c'erano in voi anche delle domande...
- Anche il tempo di attesa non sempre è facile, a volte presenta difficoltà... Avete sentito che la "la mano del Signore era con voi..."?
- Altre emozioni poi saranno emerse quando è nato, felicità ma anche domande su come diventare genitori, che è un percorso, non uno stato... Anche voi, padrini e madrine, condividete la gioia ed intanto forse vi domandate quale potrà essere il vostro ruolo in questo cammino di vita di questa creatura...

Dal Vangelo secondo Luca

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?".

E davvero la mano del Signore era con lui. (Lc 1,57-66)

Per la riflessione e lo scambio

Nel brano del Vangelo di Luca che abbiamo ascoltato, Elisabetta e Zaccaria diventano genitori di un bambino, Giovanni, e tutti intorno a loro sono pieni di gioia. Ma sorgono anche molte domande: "come si chiamerà, cosa sarà di lui...". Si sente qualche inquietudine, ma anche una certezza: "La mano del Signore era con lui".

- Quale emozioni sono sorte in voi, quando avete saputo di aspettare un bambino? Avete piacere di dividerle? Possono essere state anche di apprensione per quel che stava avvenendo, come di gioia, di sorpresa... forse c'erano in voi anche delle domande...
- Anche il tempo di attesa non sempre è facile, a volte presenta difficoltà... Avete sentito che la "la mano del Signore era con voi..."?
- Altre emozioni poi saranno emerse quando è nato, felicità ma anche domande su come diventare genitori, che è un percorso, non uno stato... Anche voi, padrini e madrine, condividete la gioia ed intanto forse vi domandate quale potrà essere il vostro ruolo in questo cammino di vita di questa creatura...

Preghiera

(padrini e madrine)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio.
I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei
la sua grande misericordia.

(papà e mamme)

O Signore, ogni vita nascente è segno che vuoi ancora bene
a questo nostro povero mondo.

Ci hai resi papà e mamme, un dono pieno di promessa,
un compito che ci spaventa ma nel quale sentiamo viva la tua presenza.
Sia sempre su di noi la tua grande misericordia!

(padrini e madrine)

Volevano chiamare il bambino con il nome di suo padre, Zaccaria.
Ma sua madre intervenne: “No, si chiamerà Giovanni”.

(papà e mamme)

O Signore, tu chiami per nome tutti i tuoi figli.
I nostri bambini sono davvero il segno che “Tu fai grazia”,
che vuoi entrare come dono gratuito nelle nostre vite.
Per questo ti lodiamo e ti benediciamo!

(padrini e madrine)

Tutti coloro che udivano queste cose, le custodivano in cuor loro, dicendo:
“Che sarà mai questo bambino?”.
E davvero la mano del Signore era con lui.

(papà e mamme)

O Signore, anche noi così spesso ci chiediamo:
“Che ne sarà di questi nostri figli?

Che strade prenderanno, che amici troveranno,
che mestiere faranno?”

Ti preghiamo: che le nostre domande si trasformino
in fiducia nella tua Provvidenza,
che la tua mano piena di tenerezza e di sicurezza sia sempre su di loro!
Amen.



Preghiera

(padrini e madrine)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio.
I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei
la sua grande misericordia.

(papà e mamme)

O Signore, ogni vita nascente è segno che vuoi ancora bene
a questo nostro povero mondo.

Ci hai resi papà e mamme, un dono pieno di promessa,
un compito che ci spaventa ma nel quale sentiamo viva la tua presenza.
Sia sempre su di noi la tua grande misericordia!

(padrini e madrine)

Volevano chiamare il bambino con il nome di suo padre, Zaccaria.
Ma sua madre intervenne: “No, si chiamerà Giovanni”.

(papà e mamme)

O Signore, tu chiami per nome tutti i tuoi figli.
I nostri bambini sono davvero il segno che “Tu fai grazia”,
che vuoi entrare come dono gratuito nelle nostre vite.
Per questo ti lodiamo e ti benediciamo!

(padrini e madrine)

Tutti coloro che udivano queste cose, le custodivano in cuor loro, dicendo:
“Che sarà mai questo bambino?”.
E davvero la mano del Signore era con lui.

(papà e mamme)

O Signore, anche noi così spesso ci chiediamo:
“Che ne sarà di questi nostri figli?

Che strade prenderanno, che amici troveranno,
che mestiere faranno?”

Ti preghiamo: che le nostre domande si trasformino
in fiducia nella tua Provvidenza,
che la tua mano piena di tenerezza e di sicurezza sia sempre su di loro!
Amen.

